



Parrocchia
S. Bartolomeo

LO SGUARDO DELLA FEDE

I MISTERI DELLA LUCE



OPERE DI ANGELO BEZZÌ

I misteri della luce sono gli ultimi che la Chiesa ha introdotto nella preghiera del Santo Rosario, ad opera del papa Giovanni Paolo II con la lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* nell'anno 2002 e si inseriscono nel filone teologico pastorale che rilegge le pratiche della tradizione e della devozione cristiana alla luce del Concilio Ecumenico Vaticano II e dei suoi principali documenti.

In questa direzione si radica la concezione che la preghiera del santo Rosario, prima di essere preghiera di devozione mariana è innanzitutto «preghiera dal cuore cristologico che concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico» [1]. Per questo il Santo Padre riflettendo al principio del nuovo millennio su questa antica devozione per rileggerla nel suo profondo valore cristologico ed evangelico istituisci cinque nuovi misteri per soffermare la preghiera, la meditazione e la contemplazione della Chiesa sulla vita pubblica del Figlio di Dio, sottolineando che «ognuno di questi misteri è rivelazione del Regno ormai giunto nella persona stessa di Gesù»[21]. È dunque Cristo il cuore di tutta la vita cristiana, di tutti i misteri del Rosario, e soprattutto di questi nuovi misteri, che invitano a contemplare la vita pubblica di Gesù come via per la divinizzazione dell'uomo, del cristiano che per questo si mette in preghiera, inserendosi nell'intercessione e nella preghiera di Maria e di tutta la Chiesa.

Sono misteri della Luce, perché rivelano, illuminano, mostrano la vera identità divina nascosta nell'umanità di Gesù di Nazareth, figlio della Vergine Maria. Il Santo Padre chiama l'icona della trasfigurazione il mistero della luce per eccellenza perché racchiude in sé una lezione spirituale importante sulla luce, che ha guidato l'ideazione di questa opera:

Trasfigurazione (in greco *metamóphosis*) significa letteralmente "cambiamento della figura, della forma". Gli autori notano però che un tale mutamento, in quest'occasione, sarebbe impensabile. Se Gesù avesse cambiato la sua forma non sarebbe stato più lui, gli apostoli non l'avrebbero più riconosciuto. Sul Monte Tabor, quindi, il cambiamento fu della luce, non della forma. Sia la persona di Gesù che il mondo fu veduto in questa luce nuova, dando perciò anche un valore diverso al veduto. [T. Špidlík, *La fede secondo le icone*, 41]

Vista in quest'ottica, l'icona della Trasfigurazione costituisce il programma contemplativo della vita cristiana: lo sforzo di vedere il mondo nella luce della fede, con gli occhi di Dio. (...) Nella vita divina il Figlio nasce contemplando il Padre e nella vita umana la visione di Cristo costituisce l'elemento essenziale della nostra nascita spirituale come figli adottivi di Dio [42].

Contemplando i misteri della luce, dunque, la Parola di Dio ci spinge a vedere il mondo nella luce della fede, a contemplare ogni cosa con gli occhi di Dio.

Ecco perché al centro di ogni mistero ci sta un occhio: l'occhio di Cristo che nella sua vicenda terrena apprende ed insegnare a guardare a lui stesso, alla storia della salvezza e alla storia del mondo in una luce nuova; l'occhio del Padre che insegna un modo nuovo e amorevole di guardare a Lui e con il quale Lui guarda alla creazione, l'occhio materno di Maria che genera nel credente un modo nuovo di guardare a sé stessi, alla storia e al mondo riconoscendo e magnificando l'operato di Dio in Cristo e in noi. Ma quell'occhio è anche l'occhio di ciascun cristiano che ancora lotta nella vita contro l'ombra del peccato che storce lo sguardo e impedisce di godere della luce della fede, invocando così attraverso la preghiera quella trasfigurazione della propria vita, quella luce nuova nella quale attende di essere inserito per l'eternità.

L'occhio è rivolto in direzioni diverse per ciascun mistero, perché ogni mistero illumina una direzione della vita del credente e della storia della salvezza. E l'immagine che inquadra questo sguardo aiuta ad identificare il mistero e la lettura del messaggio che ciascun quadro racchiude. Le opere sono realizzate con una tavolozza simbolica: fatto salvo per l'incarnato dell'occhio, i colori predominanti sono l'azzurro dell'elemento acquatico: questo elemento lega le scene: l'acqua è presente nel battesimo e nelle nozze di Cana con la sua funzione purificatrice, nell'annuncio del Regno richiama l'habitat lavorativo dei primi discepoli, convertito e trasfigurato dal passaggio del Cristo che lo trasforma nell'immagine del mondo da cui pescare i nuovi discepoli, nella trasfigurazione è la funzione riflettente dell'acqua, specchio naturale in cui contemplarsi, grazie al battesimo, illuminati e avvolti dalla luce nuova e infine l'acqua dell'ultima cena, capace di trasformare il sacrificio di Dio per l'uomo in carità e servizio vicendevole in cui l'umiltà dell'acqua diviene cifra dell'atteggiamento dell'uomo verso Dio e i fratelli. L'azzurro dell'acqua si incrocia però con l'oro l'argento, i metalli preziosi che richiamano la divinità del Padre e la luminosità del Figlio che impreziosiscono ed illuminano la vita dell'uomo, divinizzandola.

1º MISTERO DELLA LUCE - IL BATTESSIMO DI GESU' AL GIORDANO

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarcarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento". (Mc 1, 9-11)

È mistero di luce innanzitutto il Battesimo al Giordano. Qui, mentre il Cristo scende, quale innocente che si fa 'peccato' per noi (cfr 2Cor 5, 21), nell'acqua del fiume, il cielo si apre e la voce del Padre lo proclama Figlio diletto (cfr Mt 3, 17 e par), mentre lo Spirito scende su di Lui per investirlo della missione che lo attende [Rosarium Virginis Mariae, 21].



Nella contemplazione del mistero del Battesimo lo sguardo si volge ed illumina **il passato**. La figura di Giovanni lega il Cristo alla vicenda del popolo di Israele, alla sua storia di salvezza e alla sua attesa di compimento. Il passato è segnato dal tradimento e dal peccato, un vortice che concentra l'uomo su stesso e lo avvolge nell'egoismo isolandolo da Dio e dagli altri e portando disordine e divisione. Immergendosi nel Giordano Cristo si inserisce tra gli uomini, ne accetta la loro storia e il passato segnato dal peccato, e li illumina. Contro la vergogna del proprio fallimento, il battesimo di Gesù invita il credente a lasciarsi guardare e illuminare nel proprio passato, nella propria storia e nel proprio fallimento, perché lì Dio ci da appuntamento per tirarci fuori dalla spirale che ci avvolge su noi stessi e rimetterci in relazione con lui.

*Come stella del mattino nel fiume,
lo Splendente nella tomba,
Egli brillò nell'alto della montagna
e illuminò anche nel ventre;
Egli abbagliò quando uscì dal fiume,
illuminò alla sua salita.*

*Lo splendore di cui si era rivestito Mosé
lo aveva avvolto da fuori,
ma il fiume in cui Cristo fu battezzato
fu vestito di luce da dentro;
così anche il corpo di Maria in cui egli abitò,
brillò da dentro.*

II° MISTERO DELLA LUCE - LE NOZZE DI CANA

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto chiamò lo sposo. Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. (Gv 2, 1-3.5.7-9.11)

Mistero di luce è l'inizio dei segni a Cana (cfr Gv 2, 1-12), quando Cristo, cambiando l'acqua in vino, apre alla fede il cuore dei discepoli grazie all'intervento di Maria, la prima dei credenti [Rosarium Virginis Mariae, 21].



Nella contemplazione del mistero del segno di Cana lo sguardo si volge ed illumina **il futuro**. «Situate al "terzo giorno" (Gv 2,1), le nozze di Cana sono ripresa del passato, in quanto memoria dell'alleanza sintetica avvenuta "il terzo giorno" (Es 19,10-11.16), e anticipazione del futuro, in quanto profezia della resurrezione che avverrà "il terzo giorno" (1Cor 15,4). (...) Simbolo dei tempi messianici e della rivelazione, il vino che Gesù dona è tratto dall'acqua contenuta nelle giare per la purificazione dei giudei. Questo vino buono non è senza quell'acqua. La *novità* che Gesù porta si innesta nella *continuità* con l'alleanza stretta da Dio con il popolo d'Israele. (...) L'immagine delle nozze, connessa a quella dell'abbondanza (e della qualità) del vino riprendono immagini dell'abbondanza e della gioia dei tempi messianici e divengono anticipazione e profezia della *festa escatologica*» [Eucaristia e Parola. Anno C, 156-157]. Contemplando il miracolo di Cana gettiamo dunque il nostro futuro verso quel compimento inaugurato dal Cristo, verso quella luce e quella speranza guidate dalle parole della Vergine Madre, figura del credente: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

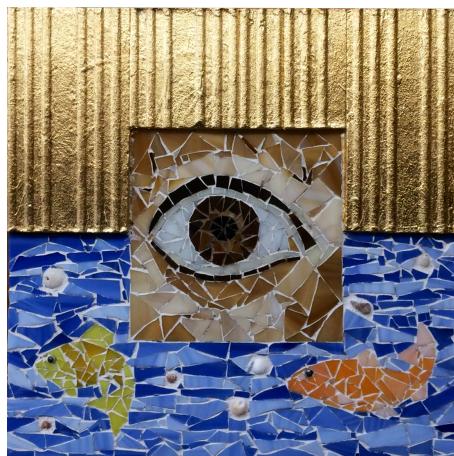
*Ho invitato Te, Signore, ad una festa di nozze di inni,
ma il vino - che è canto di lode - alla nostra festa è venuto meno.
Tu sei l'ospite che ha riempito le giare di buon vino,
riempi la mia bocca della tua lode.*

*L'anima è la tua sposa, il corpo la Tua stanza nuziale,
i Tuoi invitati sono i sensi e i pensieri.
E se un solo corpo è per te una festa di nozze,
la Chiesa intera è il tuo banchetto nuziale* [Efrem il Siro, Inni sulla Fede, 14, 1.5]

III^o MISTERO DELLA LUCE - L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo". Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito lasciarono le reti e lo seguirono. (Mc 1, 14-18)

Mistero di luce è la predicazione con la quale Gesù annuncia l'avvento del Regno di Dio e invita alla conversione (cfr Mc 1, 15), rimettendo i peccati di chi si accosta a Lui con umile fiducia (cfr Mc 2, 3-13; Lc 7, 47-48), inizio del ministero di misericordia che Egli continuerà ad esercitare fino alla fine del mondo, specie attraverso il sacramento della Riconciliazione affidato alla sua Chiesa (cfr Gv 20, 22-23) [Rosarium Virginis Mariae, 21].



Nella contemplazione del mistero dell'annuncio del Regno, lo sguardo si volge ed illumina **il presente**. L'annuncio di Gesù che percorre le strade di Galilea sconvolge e trasforma la quotidianità di chi si lascia incontrare da lui, di chi si lascia raggiungere dal suo sguardo e chiamare dalla sua Parola. Lungi dall'essere una utopia di futuro, il Regno è esperienza di Dio che irrompe nel presente e lo illumina con la sua nuova luce. Per questo la comunità dei discepoli è il primo effetto del Regno. Gesù passa tra gli uomini e raccoglie con la rete della sua Parola il suo nuovo popolo, la Chiesa. Non stravolge la tua vita, ma come per i pescatori di Galilea che vengono trasformati in pescatori di uomini, la illumina e orienta verso una direzione nuova, la converte alla logica nuova del suo Regno. Lasciarsi toccare dallo sguardo di Cristo è dunque capacità di vedere il tuo presente con occhi nuovi, in una nuova luce. La preghiera è esercizio per purificare lo sguardo a questa visione spirituale della quotidianità e della fertilità in cui Dio ci da appuntamento.

*Le due barche sono piene di parbole,
tipi delle mani, dei piedi, degli orecchi e degli occhi,
mostrando come gli orecchi dovrebbero essere colmi ad ogni tempo di verità,
e gli occhi sempre pieni di purezza;
come le mani dovrebbero tenere il tuo corpo
e i piedi posarsi sulla tua casa,
e come tutti dovrebbero vivere per la tua lode.*

*Il mare ti ha coronato con la pesca che ti ha offerto,
ha messo insieme tutti i tipi di pesci e te li ha offerti come fiori,
ha riempito due barche come un simbolo ammucchiandoli sopra* [Efrem il Siro, Inni sulla Verginità, 33, 7-8]

IV° MISTERO DELLA LUCE - LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ'

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. (Lc 9, 28-29)

Mistero di luce per eccellenza è poi la Trasfigurazione, avvenuta, secondo la tradizione, sul Monte Tabor. La gloria della Divinità sfolgora sul volto di Cristo, mentre il Padre lo accredita agli Apostoli estasiati perché lo ascoltino (cfr Lc 9, 35 e par) e si dispongano a vivere con Lui il momento doloroso della Passione, per giungere con Lui alla gioia della Risurrezione e a una vita trasfigurata dallo Spirito Santo [Rosarium Virginis Mariae, 21].



Nella contemplazione della Trasfigurazione, lo sguardo si volge verso l'alto ed illumina ciò che ti sta attorno. Fissare gli occhi nella gloria di Dio, sostare nella luce del Tabor, è metro e giudizio per una corretta valutazione di sé e degli altri. L'icona della Trasfigurazione insegna a vedere il mondo, il cose, le persone, tutto ciò che ci sta intorno, «non più in modo profano, ma con gli occhi della fede, con lo sguardo illuminato dalla grazia di Dio. (...) Nella luce spirituale che partecipa alla visione di Dio stesso, le cose cambiano le loro proporzioni: agli occhi di Dio, ad essere grandi sono le persone, mentre gli alberi sono ridotti a piccoli cespugli e le montagne servono solo da appoggio per i piedi» [T. Špidlík, *La fede secondo le icone*, 41-42]. L'azzurro del cielo, l'acqua del battesimo, la luce del risorto, diventano specchi in cui contemplare nuovamente sé e il mondo.

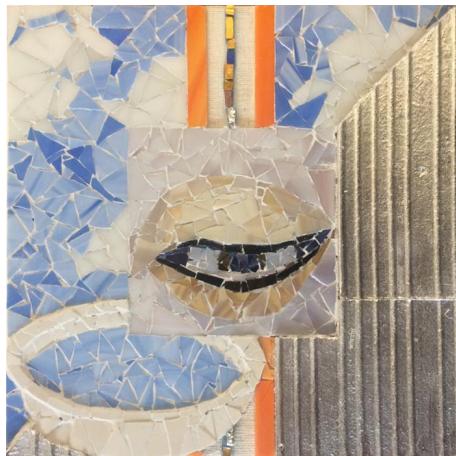
*Che le nostre preghiere siano uno specchio, Signore,
posto davanti al tuo volto;
allora la tua chiara bellezza
sarà impressa sulla sua luminosa superficie.
O Signore, non lasciare che il Maligno,
che è cattivo, guardi in esso,
e che la sua bruttezza vi sia impressa.*

*Lo specchio concepisce l'immagine
di ciascuno che lo incontra.
Che non si imprimano ogni sorta
di pensieri nella nostra preghiera;
che i movimenti del tuo volto,
Signore, vi si stabiliscano,
così che, come in uno specchio,
possa essere colma della tua bellezza.* [Efrem il Siro, *Inni sulla Chiesa*, 29, 9-10]

V° MISTERO DELLA LUCE - L'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi". (Lc 22, 19-20)

Mistero di luce è, infine, l'istituzione dell'Eucaristia, nella quale Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino, testimoniando « sino alla fine » il suo amore per l'umanità (Gv 13, 1), per la cui salvezza si offrirà in sacrificio [Rosarium Virginis Mariae, 21].



Nella contemplazione del mistero dell'Eucaristia, lo sguardo si volge ed illumina **il tuo cuore**. Siamo al culmine e alla fonte della vicenda di Cristo e del cristiano. All'essenziale, dove tutto si riassume, si concentra. Dove non è restato nulla da vedere e tutto si nasconde sotto i simboli più semplici, dove nulla più e da dire e resta solo il silenzio. Lì c'è il mistero della morte e Risurrezione di Cristo, la sua offerta e il suo premio, la sua umiliazione e la sua gloria. Lì troviamo il servizio dell'acqua versata sui piedi dei discepoli e il lino che avvolgeva il corpo ora risorto. L'abbassamento di Dio e la via al cielo aperta per l'uomo. E tutto questo diviene cibo e bevanda, entra dentro di noi, ci costituisce e rafforza. Ci trasforma pian piano, dal di dentro. Ci plasma. Per questo lo sguardo diviene sguardo interiore. L'occhio socchiuso è certo l'occhio morente del Cristo sulla croce che si chiude per la malvagità del cuore dell'uomo, ma è anche l'occhio del credente che si inchina di fronte al grande mistero dell'Eucaristia e si ripiega su sé per immergersi in questo mistero grande da cui parte e cui giunge la vita nuova che Dio ci ha donato in Cristo Gesù.

Benedetto sei tu, o Cenacolo, così piccolo in paragone all'intera creazione, ma ciò che ha avuto luogo in te, ora riempie tutta la creazione - che è persino troppo piccola per esso.

Benedetta è la tua dimora, perché in essa fu spezzato quel Pane che esce dal covone di grano, e in te fu pigiato il Grappolo d'uva che venne da Maria per diventare la Coppa di Salvezza.

Benedetto sei tu, o Cenacolo, nessuno ha mai visto né mai vedrà ciò che tu hai potuto vedere: nostro Signore è diventato insieme vero Altare, Sacerdote, Pane e Coppa di Salvezza.

Nella tua persona ha potuto compiere tutti i ruoli, nessun altro era capace di questo: intera Offerta e Agnello, Sacrificio e Sacrificatore, Sacerdote e Ciò che è destinato ad essere consumato. [Efrem il Siro, Inni sulla Crocifissione, 3, 9-10]

Signore, pietà Cristo, pietà Signore, pietà
Cristo, ascoltaci Cristo, esaudisci
Padre del Cielo, che sei Dio
Figlio, Redentore del Mondo, che sei Dio
Spirito Santo, che sei Dio
Santa Trinità, unico Dio
Santa Madre di Dio
Figlia prediletta del Padre
Madre del Verbo incarnato
Tempio dello Spirito Santo
Vergine scelta da tutta l'eternità
Novella Eva
Figlia di Adamo
Figlia di Sion Vergine immacolata
Vergine di Nazareth
Vergine adombrata dallo Spirito
Madre del Signore
Madre dell'Emmanuele
Madre di Cristo
Madre di Gesù
Madre del Salvatore
Socia del Redentore
Tu che hai accolto la Parola
Tu che hai dato al mondo la Vita
Tu che hai presentato Gesù al Tempio
Tu che hai mostrato Gesù ai Magi
Tu che hai allietato la mensa di Cana
Tu che hai collaborato all'opera della salvezza
Tu che hai sofferto presso la Croce
Tu che hai implorato il dono dello Spirito
Madre dei viventi
Madre dei fedeli
Madre di tutti gli uomini
Eletta tra i poveri del Signore
Umile ancella del Signore
Serva della Redenzione
Pellegrina nel cammino della fede
Vergine dell'obbedienza
Vergine della speranza
Vergine dell'amore
Modello di santità
Membro eminente nella Chiesa
Immagine della Chiesa
Madre della Chiesa
Avvocata nostra
Aiuto dei cristiani
Soccorso dei poveri
Mediatriche di grazia
Assunta alla gloria celeste
Glorificata nel corpo e nell'anima
Esaltata sopra gli angeli e i santi
Regina dell'universo
Segno di consolazione
Segno di sicura speranza
Segno della gloria futura
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Prega per noi Santa Madre di Dio.
Affinché ci rendiamo degni delle promesse di

